

**LE SETTE MERAVIGLIE DEL MONDO ANTICO**

Relatore : prof. Mario Abati

**3 - I GIARDINI PENSILI DI BABILONIA**

I GIARDINI PENSILI o PARADISI PENSILI (dal persiano PARIDASO = GIARDINO) rappresentano la seconda grande Meraviglia del Mondo Antico.

Secondo gli storici antichi BEROSSO, DIODORO SICULO e FILONE DI BISANZIO vennero costruiti a BABILONIA agli inizi del VI° sec a.C. dal re NABUCODONOSOR per compiacere la sposa AMITYS, originaria del regno di Media, amante del verde e dei monti di cui la sua terra d'origine era ricca.

Imponenti strutture ad arco sostenevano diversi strati di travi, mattoni, bitume e terra da cui cresceva una fitta vegetazione con alberi d'alto fusto.

Diodoro e Filone descrivono addirittura macchine elicoidali per il trasporto dell'acqua di irrigazione verso la sommità dei meravigliosi giardini, costruiti su ampi terrazzamenti dal basso in alto come "gradinate di un teatro".



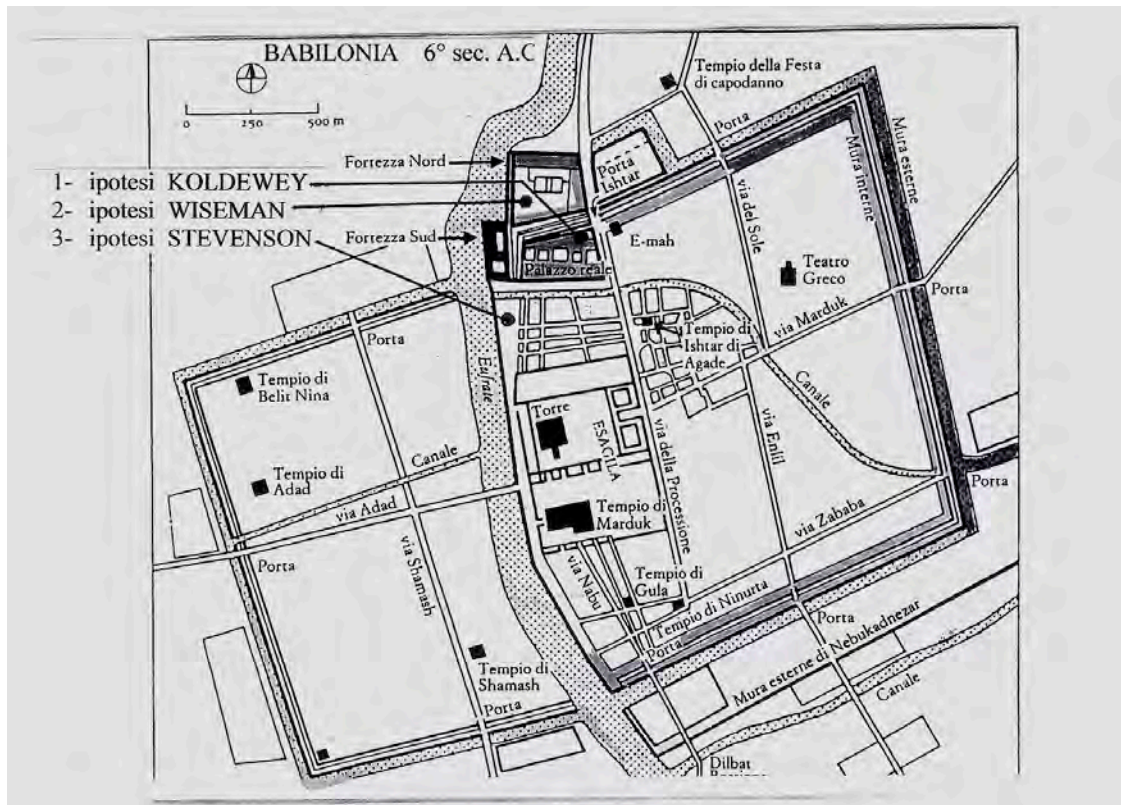
I Giardini Pensili di Babilonia

La localizzazione dei giardini però non è concorde nei diversi storici: Berosso li pone "sopra e dentro il PALAZZO REALE" mentre Diodoro in termini più vaghi "presso l'ACROPOLI" (intendendo forse la vicinanza a spazi sacri) e Curzio Rufo "sull'alto della ROCCA" (che può significare entrambe le cose).

Occorre dire ed è molto importante che nessuna tavoletta scritta babilonese del tempo, o mesopotamica in genere, parla di Giardini Pensili presenti a Babilonia, mentre si parla diffusamente di GIARDINI REALI ( non pensili) per altre città come NINIVE o NIMRUD. Come è possibile che gli autori babilonesi (tranne Berosso in modo marginale) ignorino una loro opera così grandiosa e che di essa ne parlino entusiasticamente soltanto storici successivi e stranieri? Lo storico greco ERODOTO non menziona la presenza di Giardini, ma descrive minuziosamente



Area Mediterranea e Mesopotamia



Ipotesi di localizzazione dei Giardini Pensili



come Meraviglia Antica le MURA DI BABILONIA.

Nella sua trattazione però egli accenna a “terrapieni degni di essere visti” innalzati dalla mitica regina SEMIRAMIDE due secoli prima “nella pianura” per deviare le piene del fiume Eufrate. Ne potremmo desumere una fitta copertura di alberi per tenere compatte queste mirabili colline artificiali, forse a terrazzi, altrimenti minacciate dall’erosione del fiume.

Nei secoli successivi gli autori menzionano indifferentemente i Giardini Pensili di Semiramide o i Giardini Pensili di Babilonia o i Giardini Pensili di Nabucodonosor, ma oggi la maggior parte degli studiosi concorda nella localizzazione dei Giardini all’interno della città come opera di Nabucodonosor.

La città di Babilonia (dal sumerico BAB EL AN o dall’accadico BAB IL = PORTA DI DIO) era una sorta di metropoli dell’antichità ricchissima e vasta, tagliata in due dal fiume Eufrate, con strade a maglia ortogonale, circondata da mura imponenti in duplice o triplice fila (a loro volta menzionate come MERAVIGLIA).

Le sue alterne vicende storiche si concludono con la sua conquista e distruzione da parte dei Persiani di re CIRO nel 539 a.C. Furono probabilmente gli invasori Persiani a distruggere i Giardini Pensili che non furono mai più ricostruiti, ma di cui vennero tramandati ricordi e descrizioni sempre più ammirate nei secoli successivi fino ad oggi. Babilonia rimase comunque importante fino alla conquista di ALESSANDRO MAGNO che la elesse propria città di residenza fino alla sua morte nel 323 a.C.

I primi scavi archeologici sistematici furono effettuati agli inizi del ‘900 dal tedesco Robert KOLDEWEY che localizzò i Giardini Pensili nella parte nord-orientale del cosiddetto PALAZZO SUD di Nabucodonosor. Koldewey addusse come prove della sua scoperta la presenza di imponenti muri di sostegno ad arco con elementi in mattoni e pietra atti a sorreggere enormi costruzioni soprastanti ricoperte di terra e alberi. La presenza di un pozzo per il trasporto dell’acqua di irrigazione avallava ulteriormente la sua scoperta.

Molti studiosi rimasero però scettici poiché il luogo del ritrovamento è in effetti distante quasi mezzo chilometro dal fiume Eufrate e il trasporto dell’acqua di irrigazione sarebbe risultato troppo difficoltoso e complesso.



**Fondazioni dei giardini pensili secondo Robert Koldewey**

Più recentemente D.J. WISEMAN ha localizzato i Giardini nella parte ovest del PALAZZO NORD, sulle rive dell'Eufrate, seguendo la logica descrittiva di Berosso.

Negli anni '90 D. STEVENSON confutò l'ipotesi di Wiseman poiché il luogo, ai tempi della costruzione, era già coperto dal fiume e propose una posizione a sud dei due palazzi con una singola costruzione a gradoni la cui forma era desunta da una attenta analisi dei documenti degli storici antichi.

In tempi ancora più recenti la studiosa americana S. DALLEY ha proposto una teoria secondo cui i giardini si sarebbero trovati nella città di NINIVE e non già a Babilonia.

Secondo la Dalley la prova consisterebbe nel fatto che le uniche tavolette mesopotamiche ritrovate che parlano di lavori idrici grandiosi e di giardini (presso il fiume Khors a Ninive) appartengono all'epoca del re SENNACHERIB di Ninive, mentre come già detto nessuna tavoletta scritta finora trovata parla di giardini a Babilonia.



**Tavoletta trovata nel palazzo di re Sennacherib a Ninive (8°sec. a.C.)  
Londra, British Museum.**

Siamo come si vede ancora lontani da una risposta definitiva. Soltanto campagne di scavi sistematici e approfonditi potrebbero dare risposte più certe, ma oggi la situazione in Iraq impedisce di fatto che ciò avvenga ed è impossibile dire in quale futuro potrà avvenire. A Babilonia attualmente, proprio di fronte ai palazzi di Nabucodonosor restaurati in precedenza, vi è una sede del Comando Militare americano di stanza in Iraq e nessuno vi si può avvicinare se non con permessi dei militari stessi.

Mario Abati